

D TIONE

Mentre la Sat sabato era pronta a compiere una marcia nella zona Cinque Laghi Nambino, per manifestare la contrarietà all'ampliamento delle piste da sci di Madonna di Campiglio, la presidente della Comunità di Valle Patrizia Ballardini ieri ha dato un colpo di spugna alle tante polemiche. L'ampliamento dell'area Serodoli non si farà. Lo ha annunciato in apertura all'assemblea riunita ieri, riferendosi ai risultati dello studio di Agenda 21, la società alla quale era stata commissionata l'analisi della sostenibilità delle nuove piste a Serodoli e ai cui risultati era subordinato il sì da parte del parco Adamello Brenta.

«Nel lavoro di Agenda 21 - ha spiegato la Ballardini - è emerso che la dimensione di una ski area è uno dei fattori rilevanti per mantenere e crescere la competitività. E l'ampliamento previsto all'area Serodoli non risulta sufficiente a supportare in modo rilevante la competitività nel medio termine se non, in un contesto complessivo che preveda un ampliamento più rilevante associato al rafforzamento effettivo delle collegamenti tra le tre aree presenti nella skiarea Campiglio Dolomiti di Brenta». Detta in parole semplici, l'allargamento delle piste da sci non è sufficiente a dare più competitività, per cui è inutile, se non prevedendolo ancora maggiore. All'assemblea della Comunità di Valle sono state così anticipate le conclusioni di Agenda 21, che doveva consegnare lo studio entro il 14 marzo. **Pertanto nel Piano ter-**

# Serodoli, marcia indietro: «Ampliamento inutile»

La presidente Ballardini ha presentato i risultati di Agenda 21 alla Comunità: «Un progetto non sostenibile, meglio puntare sulla zona Mondifrà»



L'ampliamento dell'area sciabile a Serodoli non è sostenibile: lo ha annunciato ieri la presidente Ballardini (foto)

**ritoriale della Comunità delle Giudicarie non verrà inserito il potenziamento delle piste.**

Nella comunicazione fatta dalla presidente, alla quale non sono seguiti interventi, è stata illustrata l'analisi dell'Agenda 21. Partendo dalla consapevolezza che l'ampliamento delle aree sciabili «non

può rappresentare il fattore esclusivo alla base del mantenimento della competitività, né tantomeno il fattore esclusivo alla base del "rilancio" della nostra economia», l'analisi di Agenda 21 ritiene necessario valorizzare la stagione estiva e puntare su una «effettiva stagionalizzazione» per coin-

volgere tutte le Giudicarie. ma la novità maggiore dell'analisi di Agenda 21 è quella di rafforzare il collegamento tra le tre aree, vale a dire Campiglio, Pinzolo, Folgarida Marilleva, ed è stata individuata «meno invasiva» dal punto di vista ambientale e paesaggistico la zona 3 Mondifrà. Si legge nelle

relazione: «Risulta necessario ragionare sul rafforzamento del collegamento tra le tre aree ed al tempo stesso su potenziamenti sostanziali della ski area: azioni che vanno prioritariamente associate ad una gestione effettivamente integrata e sinergica dell'intero comprensorio sciistico» E prosegue: «Le tre aree individuate prefigurano, seppur ciascuna in misura diversa, ampliamenti dell'area sciabile, anche se risultano difficilmente paragonabili tra loro, in quanto ognuna presenta peculiarità uniche ed importanti: Ritort per rafforzare il collegamento con Pinzolo, Serodoli per appetibilità di altitudine ed esposizione, Mondifrà come rafforzamento del collegamento con Folgarida». E, si precisa, quest'ultima zona, «è meno invasiva dal punto di vista ambientale e paesaggistico, su una porzione di territorio diversa da quella inizialmente portata sul tavolo di confronto e consultazione ed esclusa dal Parco Naturale Adamello Brenta». (sa.m.)